

Documento Unico: possibile proroga di altri 6 mesi



Dovrebbe entrare in vigore il prossimo 31 marzo ma le associazioni sottolineano come i tempi non siano ancora maturi per garantire un corretto funzionamento del sistema.

Il Documento Unico di circolazione e proprietà dei veicoli, che dovrebbe entrare in vigore il prossimo 31 marzo, potrebbe vedere un ulteriore slittamento. A chiedere un'ulteriore proroga sono state, infatti, le stesse associazioni del settore italiano dell'Automotive che hanno fatto presente al Governo come la data di approvazione sia troppo vicina ed è necessario più tempo per testare l'efficacia della burocrazia. Con questa importante modifica, che avrebbe abolito sia il certificato di proprietà digitale sia il libretto di circolazione, si puntava a ridurre la burocrazia sulle immatricolazioni. Gli automobilisti si sarebbero trovati quindi di fronte a un minor numero di scartoffie e a un cospicuo risparmio dal punto di vista economico. La nuova normativa sarebbe dovuta entrare in vigore, portando da quattro a due i bolli da pagare, per una cifra totale di 32 euro anziché i 64 attuali. Inoltre, non sarebbe stato più necessario l'aggiornamento della carta di circolazione, attualmente usata dalla Motorizzazione e dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA), ma tutte le comunicazioni tra Aci-Pra e Motorizzazione sarebbero avvenute di lì in avanti in modo molto più snello. La proroga di ulteriori 6 mesi all'entrata in vigore del nuovo Documento Unico di circolazione e proprietà dei veicoli è arrivata dalle rappresentanze ANFIA, ANIASA, ASILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE direttamente al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini a causa della mancanza dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU nel Decreto Milleproroghe. A tutto questo le associazioni hanno aggiunto che non vi sarebbero i tempi tecnici necessari per mettere in piedi un sistema informatico così complesso. Partendo ora si rischierebbe di creare disagi ad operatori e cittadini con conseguenze negative sul mercato dell'auto, già fortemente in difficoltà nell'ultimo anno.

Documento unico di circolazione: chiesto un rinvio



ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE, le più importanti associazioni del settore dell'automotive a livello nazionale in Italia hanno scritto una lettera al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini per chiedere il rinvio di una novità attesa da tempo.

Stiamo parlando dell'**entrata in vigore di tutta la disciplina riguardante il Documento Unico di circolazione (DU)** per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli. La data prevista per l'entrata in vigore è il 31 marzo 2021.

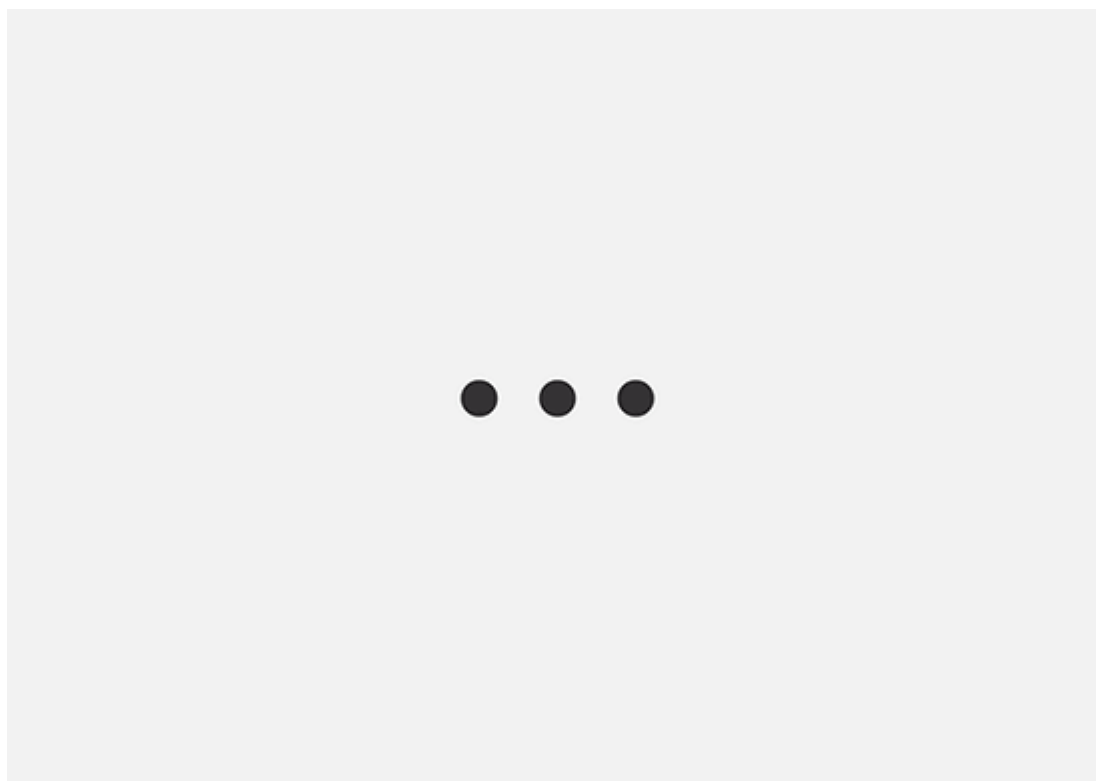
Poniamo un attimo l'attenzione sul documento specifico, si tratta di una novità che andrà a sostituire il certificato di proprietà di competenza dell'ACI che tutti conosciamo e anche il libretto di circolazione che viene invece realizzato e rilasciato dalla Motorizzazione. Al posto dei due documenti che siamo abituati ad usare oggi, **il DU sarà un unico documento che unirà entrambi**. Perché questa richiesta al Ministro? È mossa dal fatto che nel Decreto Milleproroghe non è stato inserito l'emendamento che conteneva la proroga per il completamento del DU. Quindi secondo le Associazioni del settore auto ad oggi non c'è il tempo necessario per poter creare il Documento Unico entro la fine del mese di marzo.

Le diverse realtà dichiarano di non essere ancora pronte al cambiamento e, nella lettera appena inviata a Enrico Giovannini (il 'nuovo' Ministro dei Trasporti del Governo Draghi) le Associazioni hanno posto anche l'attenzione sulla situazione che oggi pare essere comunque molto complessa e critica visto che, nonostante sia in fase di progressivo consolidamento e le amministrazioni si stiano impegnando al massimo, **il sistema informatico ha bisogno ancora di aggiornamenti importanti e di vari test di tenuta**, prima di riuscire a passare al Documento

Unico 'a cuor leggero'. Non è così facile, insomma. Altro aspetto da non sottovalutare è quello legato alle limitazioni a cui ancora oggi siamo costretti a sottostare a causa di questa pandemia globale di Coronavirus.

Secondo quanto è stato richiesto dalle varie associazioni di settore il Governo dovrebbe provvedere ad inserire nel primo provvedimento utile un nuovo termine, in modo da concedere **una proroga di almeno 6 mesi**. Come abbiamo detto infatti le realtà del comparto auto hanno manifestato preoccupazione sul regolare funzionamento del sistema, col rischio di arrecare anche disagi a operatori e cittadini, e quindi anche un impatto negativo sul mercato dell'auto, che sta già vivendo un periodo di crisi.

Documento Unico: chiesta proroga di sei mesi



Un fronte unico e compatto, che a memoria non si ricorda: con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, **le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale** (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca ed Unrae) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del DU (Documento Unico) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per l'ormai prossimo 31 marzo.

La richiesta trova ragione nel **mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento** che appunto conteneva la proroga per la piena implementazione del DU. Le Associazioni motivano l'urgenza di proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la data finora prevista, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare disagi agli operatori e ai cittadini, con impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera, le Associazioni sottolineano **la complessità della situazione** poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e dei necessari test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni del settore automotive si augurano quindi che il Governo provveda ad **inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine**, concedendo una proroga di almeno sei mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Automotive: il comparto chiede una proroga di 6 mesi per il Documento unico | Distribuzione Moderna



Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La pressante richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU.

Le associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e Aci/Pra) e degli Sportelli telematici dell'automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

L'automotive chiede la proroga per l'entrata in vigore del Documento Unico



Una proroga di sei mesi per l'entrata in vigore del **Documento Unico** di circolazione e proprietà degli autoveicoli: è la pressante richiesta del settore dell'automotive al governo.

Con una lettera rivolta al ministro dei Trasporti, **Enrico Giovannini**, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (**Anfia**, **Aniasa**, **Assilea**, **Federauto**, **Unasca** e **Unrae**) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo.

La richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel **decreto Milleproroghe** dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU.

Le associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del Documento Unico entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli **disagi agli operatori e ai cittadini**, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio-economica in atto.

Nella lettera le associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché il sistema necessita ancora di diverse **implementazioni informatiche e test di tenuta**, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare. Ciò che si auspica è che "il governo provveda a inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo quindi una **proroga di almeno 6 mesi**, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo", spiegano le sigle associative.

Documento Unico: chiesta proroga di sei mesi

Un fronte unico e compatto, che a memoria non si ricorda: con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, **le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale** (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca ed Unrae) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del DU (Documento Unico) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per l'ormai prossimo 31 marzo.

© Moto.it

La richiesta trova ragione nel **mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento** che appunto conteneva la proroga per la piena implementazione del DU. Le Associazioni motivano l'urgenza di proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la data finora prevista, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare disagi agli operatori e ai cittadini, con impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera, le Associazioni sottolineano **la complessità della situazione** poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e dei necessari test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni del settore automotive si augurano quindi che il Governo provveda ad **inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine**, concedendo una proroga di almeno sei mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

In collaborazione con Automoto.it

Il mondo dell'automotive al ministro: «Prorogate di 6 mesi il Documento Unico di circolazione»



Uomini e Trasportieditore Federservice, la rivista onlineNewsPapereditore Federservice, la rivista onlineUomini e Trasportieditore Federservice, la rivista onlineUomini e Trasportieditore Federservice, la rivista onlineHome Professione Leggi e politica Il mondo dell'automotive al ministro: «Prorogate di 6 mesi il Documento Unico di circolazione» Il mondo dell'automotive al ministro: «Prorogate di 6 mesi il Documento Unico di circolazione»

L'entrata in vigore del nuovo documento è prevista per il 31 marzo, ma Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae chiedono tutte insieme un'ulteriore proroga di 6 mesi per finalizzare la migrazione verso il nuovo sistema

Di Redazione5 Marzo 2021

Alle porte della scadenza della proroga prevista per il 31 marzo 2021, Anfia, **Aniasa**, Assilea, **Federauto**, **Unasca** e **Unrae** hanno congiuntamente presentato al ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili **Enrico Giovannini** la richiesta di **un'ulteriore proroga di sei mesi** per l'entrata in vigore del Documento Unico di circolazione e proprietà di veicoli.

La storia del Documento Unico di circolazione, detto anche **DUC**, parte nel 2015 quando si decise che era il momento di mandare in pensione il certificato di proprietà per sostituirlo con

il **Documento Unico di circolazione** (che avrebbe inglobato anche la **carta di circolazione**, diventando un **attestato contenente i dati inerenti alla proprietà del mezzo e al suo stato giuridico**).

La riforma, che ha decretato la fine della vecchia carta di circolazione, è **entrata in vigore il 1 gennaio 2020**, ma la legge n. 160 del 2019 (*Legge di Bilancio 2020*) ha previsto una graduale utilizzazione delle procedure telematiche, fissando la completa migrazione **al 31 ottobre 2020** (dovuto in particolare alle richieste di ACI e delle associazioni di categoria che non avevano ancora completato le procedure telematiche necessarie al rilascio del documento unico).

La prima richiesta di slittamento, anche quella presentata in questi giorni, è giustificata con **l'impossibilità di riuscire, nei tempi richiesti (cioè entro il 31 marzo 2021), a dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del Documento Unico**. Oggi, a maggior ragione, **considerata l'attuale crisi sociale ed economica che ha investito il nostro Paese** (e il mondo intero).

«Nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista – scrivono nella lettera le associazioni dell'automotive – **il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare**».

- Tag
- Enrico Giovannini
- proroga DUC

Articolo precedente **Confermata la proroga al 17 marzo dei tamponi al Brennero** Uomini e Trasporti editore Federservice, la rivista online

Documento unico, comparto automotive chiede proroga di 6 mesi

(Adnkronos) - Con una lettera rivolta al ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (Du) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La pressante richiesta, si legge in una nota congiunta, scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del Du. Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del 'Documento Unico' entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto. Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare. Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo

Documento unico, comparto automotive chiede proroga di 6 mesi

(AGI) - Con una lettera rivolta al ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La pressante richiesta, si legge in una nota, scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU. Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto. Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poichè, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e Aci/Pra) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare. Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo

Documento unico, comparto automotive chiede proroga di 6 mesi

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) hanno chiesto "con urgenza la proroga dei termini (di 6 mesi, ndr) per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo". La richiesta, si legge in una nota, scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del Documento Unico. Le associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del Documento Unico entro la data fissata, manifestando anche "profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini".

Le associazioni italiane chiedono una proroga al DU di circolazione e proprietà dei veicoli



Roma, 4 - Con una lettera congiunta rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini le rappresentanze del comparto automotive italiano (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) chiedono con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli prevista per il 31 marzo. La richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU. Le associazioni motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del Documento Unico entro la data stabilita manifestando profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori ed ai cittadini con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio-economica in atto. Nella lettera le associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare. Le associazioni auspicano quindi che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine concedendo una proroga di almeno sei mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo. (393840)



Documento unico di circolazione: il comparto automotive chiede una proroga



Le rappresentanze del comparto automotive (ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto un rinvio dell'entrata in vigore della disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione, prevista per il 31 marzo.

La pressante richiesta, esposta con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU, che le associazioni ritengono necessaria, vista l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data. Hanno manifestato inoltre preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Documento Unico di circolazione e proprietà: il comparto automotive chiede proroga di 6 mesi dell'entrata in vigore



Le associazioni che rappresentano l'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) chiedono che con urgenza venga prorogato di almeno 6 mesi il termine, previsto per il 31 marzo 2021, per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli.

Lettera al ministro Giovannini

La richiesta, che scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU, è stata presentata formalmente con una lettera rivolta al ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovannini.

Rischi sul corretto funzionamento con disagi per operatori e cittadini

Come rendono noto attraverso un comunicato congiunto, le associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di portare a termine il processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la fine di marzo, manifestando preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, col rischio concreto di

arrecare **disagi a operatori e cittadini**, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi in atto.

Serve altro tempo per implementare il sistema

Nonostante il forte impegno di Motorizzazione, ACI/PRA e Sportelli Telematici dell'Automobilista, le associazioni sottolineano come il sistema necessiti ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale gli operatori continuano a lavorare. Alla luce di tale situazione, le associazioni del comparto - si legge nel comunicato - "auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile, in vigore prima del 31 marzo, un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi".

Documento unico - Le associazioni automotive: “Posticipate l’entrata in vigore di almeno sei mesi”

L’entrata in vigore del **Documento unico** di circolazione e proprietà dei veicoli deve essere posticipata di almeno sei mesi. A sostenerlo sono le rappresentanze del settore auto italiano (Anfia, **Aniasa**, **Assilea**, **Federauto**, Unasca e **Unrae**) che, con una lettera indirizzata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Enrico Giovannini, hanno chiesto di rinviare l’implementazione del nuovo sistema per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli che, allo stato attuale, sarà operativo a partire dal 31 marzo.

© Fornito da Quattroruote Documento unico - Le associazioni automotive: “Posticipate l’entrata in vigore di almeno sei mesi”

I tempi non sono maturi. Introdotta da una legge del 2015 e disciplinata da una norma del 2017, la nuova carta di circolazione sarebbe dovuta entrare in vigore più di due anni fa, ma il tutto è stato **posticipato diverse volte**, l’ultima a causa del **coronavirus**. Le associazioni, però, affermano che sarebbe comunque impossibile dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del Documento unico entro la fine del mese, sollevando anche diversi dubbi sul regolare funzionamento della piattaforma informatica a esso collegata e il conseguente rischio di arrecare "notevoli disagi" agli operatori e ai cittadini. La situazione, infatti, è complessa: nonostante sia in fase di progressivo consolidamento, grazie all’impegno delle amministrazioni (Motorizzazione, **ACI** e **PRA**) e degli Sportelli telematici dell’automobilista, il sistema necessita ancora di molte implementazioni e test di tenuta. Secondo le rappresentanze, tutto ciò creerebbe ulteriori impatti negativi sul mercato dell’auto, già fortemente rallentato dalla crisi in corso. Pertanto, il settore che il governo fissi un nuovo termine "più ragionevole", concedendo una proroga.

Documento unico di circolazione, il settore auto chiede una proroga

ROMA - "Dateci almeno sei mesi di tempo": questo il messaggio del settore auto (Anfia, Unrae, **Aniasa**, Assilea, Federauto e Unasca) inviato in una lettera al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini. Motivo? La richiesta di proroga per l'entrata in vigore del Documento Unico di circolazione e proprietà dei veicoli prevista per il 31 marzo. Nel Decreto Milleproroghe non è stato infatti inserito l'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del Documento unico che unifica in un solo elemento la carta di circolazione e il CDP, il vecchio certificato di proprietà.

© Fornito da La Repubblica

Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

"Seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista - spiegano nella lettera le associazioni - il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare".

Documento unico - Le associazioni automotive: "Posticipate l'entrata in vigore di almeno sei mesi"



Documento unico - Le associazioni automotive:

"Posticipate l'entrata in vigore di almeno sei mesi" 04-03-2021 10:44 /Autosomma

L'entrata in vigore del **Documento unico** di circolazione e proprietà dei veicoli deve essere posticipata di almeno sei mesi. A sostenerlo sono le rappresentanze del settore auto italiano (Anfia, **Aniasa**, **Assilea**, **Federauto**, Unasca e **Unrae**) che, con una lettera indirizzata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Enrico Giovannini, hanno chiesto di rinviare l'implementazione del nuovo sistema per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli che, allo stato attuale, sarà operativo a partire dal 31 marzo.

I tempi non sono maturi. Introdotta da una legge del 2015 e disciplinata da una norma del 2017, la nuova carta di circolazione sarebbe dovuta entrare in vigore più di due anni fa, ma il tutto è stato **posticipato diverse volte**, l'ultima a causa del **coronavirus**. Le associazioni, però, affermano che sarebbe comunque impossibile dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del Documento unico entro la fine del mese, sollevando anche diversi dubbi sul regolare funzionamento della piattaforma informatica a esso collegata e il conseguente rischio di arrecare "notevoli disagi" agli operatori e ai cittadini. La situazione, infatti, è complessa: nonostante sia in fase di progressivo consolidamento, grazie all'impegno delle amministrazioni (Motorizzazione, **ACI** e **PRA**) e degli Sportelli telematici dell'automobilista, il sistema necessita ancora di molte implementazioni e test di tenuta. Secondo le rappresentanze, tutto ciò creerebbe ulteriori impatti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi in corso. Pertanto, il settore chiede che il governo fissi un nuovo termine "più ragionevole", concedendo una proroga.

Documento unico di circolazione, il settore auto chiede una proroga



ROMA – “Dateci almeno sei mesi di tempo”: questo il messaggio del settore auto (Anfia, Unrae, **Aniasa**, Assilea, Federauto e Unasca) inviato in una lettera al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini. Motivo? La richiesta di proroga per l’entrata in vigore del Documento Unico di circolazione e proprietà dei veicoli prevista per il 31 marzo. Nel Decreto Milleproroghe non è stato infatti

Le Associazioni del comparto motivano l’urgenza di tale proroga con l’impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del “Documento Unico” entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell’auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

“Seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell’Automobilista – spiegano nella lettera le associazioni – il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare”.

Fonte www.repubblica.it

Le rappresentanze al Ministero: per il documento unico di circolazione serve una proroga



Le rappresentanze del comparto automotive (ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto un rinvio dell'entrata in vigore della disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione, prevista per il 31 marzo.

La pressante richiesta, esposta con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU, che le associazioni ritengono necessaria, vista l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data. Hanno manifestato inoltre preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

AUTOMOTIVE / DU circolazione e proprietà veicoli: intero comparto chiede proroga per entrata in vigore



Con una lettera rivolta al ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo.

La pressante richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Mille proroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU. Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio-economica in atto.

Nella lettera, le Associazioni sottolineano la complessità della situazione, poiché, seppur in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Documento unico: il comparto automotive chiede un rinvio di 6 mesi



Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae chiedono che l'entrata in vigore del **Documento Unico** di circolazione e di proprietà dei veicoli venga **posticipata di 6 mesi**. Questa richiesta è contenuta all'interno di una lettera rivolta al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Enrico Giovannini**. Se non ci sarà alcun rinvio, le nuove disposizioni entreranno in vigore il 31 marzo. Ma perché questa richiesta?

Le Associazioni del comparto automotive spiegano la necessità della proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al **processo di migrazione** al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la data stabilita. Inoltre, manifestano una grande preoccupazione sul regolare funzionamento del nuovo sistema, unita al rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente colpito dalla crisi portata dallo scoppio dell'emergenza sanitaria.

Nella missiva al ministro, Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae sottolineano la complessità della situazione, raccontando che nonostante il grande impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, la nuova piattaforma richiede ancora diverse implementazioni informatiche e test di tenuta. Per evitare, dunque, problemi tecnici e disagi in un momento difficile per il settore auto, le

Associazioni auspicano un rinvio dell'entrata in vigore del Documento Unico di almeno 6 mesi.

Rinvio che potrebbe essere inserito all'interno del primo provvedimento utile **prima della scadenza del 31 marzo 2021.**

Il comparto Automotive chiede proroga di 6 mesi per l'entrata in vigore del Documento Unico di circolazione e proprietà dei veicoli



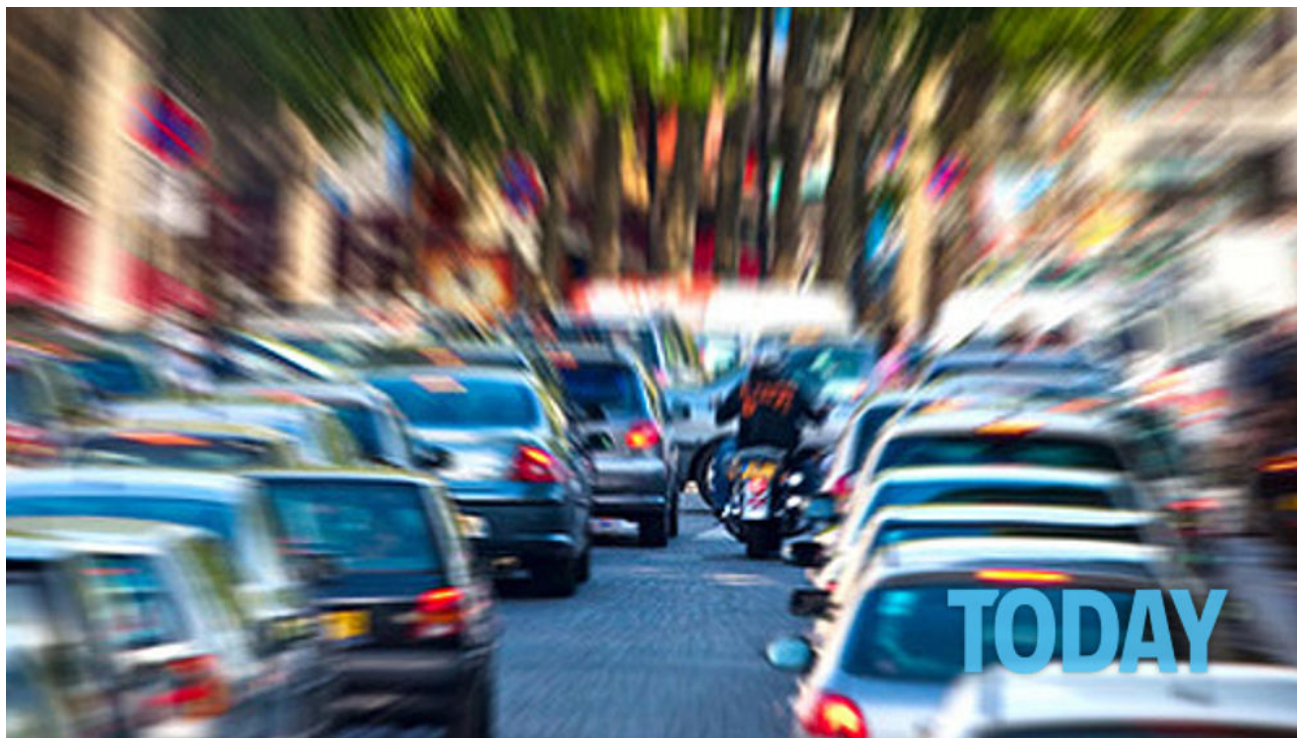
Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La pressante richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU.

Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Documento unico di circolazione: il comparto automotive chiede una proroga di 6 mesi per l'entrata in vigore



La richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU

Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La pressante richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU.

Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni

(Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Le associazioni automotive scrivono al Ministro Giovannini



Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (**ANFIA**, **ANIASA**, **ASSILEA**, **FEDERAUTO**, **UNASCA** e **UNRAE**) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del **Documento Unico (DU)** di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La pressante richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel **Decreto Milleproroghe** dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU.

Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle **Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA)** e degli **Sportelli Telematici dell'Automobilista**, il sistema

necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Il comparto AUTOMOTIVE chiede una proroga di 6 mesi per l'entrata in vigore del Documento Unico di circolazione e proprietà dei veicoli

Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo.

Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Servono 6 mesi in più per l'entrata in vigore del documento unico di circolazione

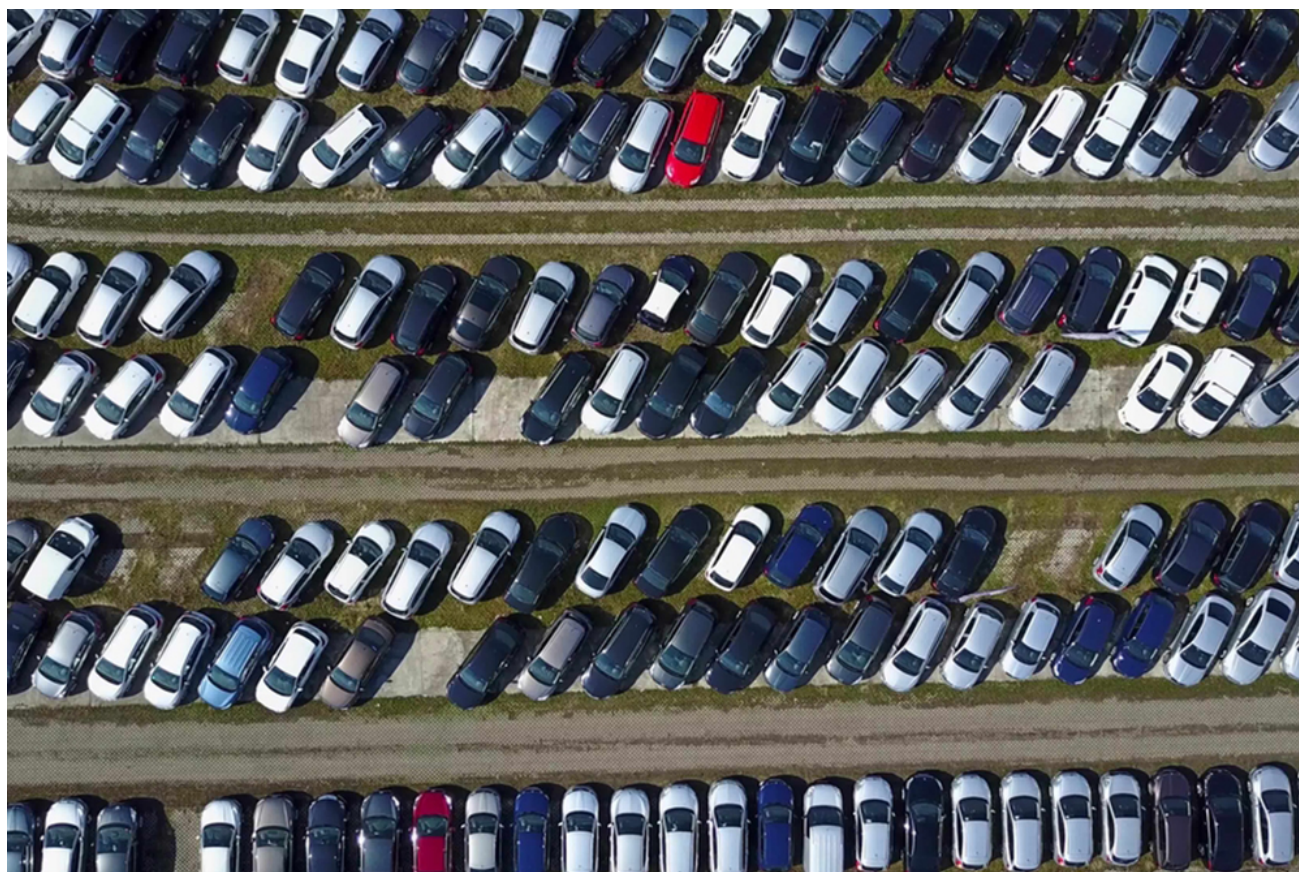
Le rappresentanze del comparto automotive (ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto un rinvio dell'entrata in vigore della disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione, prevista per il 31 marzo.



La pressante richiesta, esposta con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU, che le associazioni ritengono necessaria, vista l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data. Hanno manifestato inoltre preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Il comparto automotive chiede una proroga di 6 mesi per l'entrata in vigore del Documento Unico di circolazione e proprietà dei veicoli



Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo.

La pressante richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU.

Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Documento unico di circolazione, non siamo pronti a farlo partire. Sarà rinviato di sei mesi?



L'entrata in vigore del nuovo Documento unico di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo, va rinviata. A chiederlo, con una lettera rivolta al ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, sono le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) motivando l'urgenza della proroga con "l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento unico" entro la scadenza prevista" e manifestando anche profonda preoccupazione "sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto". Nella lettera i rappresentanti delle associazioni sottolineano la complessità della situazione perché, "seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle amministrazioni (Motorizzazione e Aci/Pra) e degli Sportelli telematici dell'automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto

epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare”. La proroga richiesta è “di almeno 6 mesi”.



Documento Unico di circolazione e proprietà: richiesta una proroga di 6 mesi

Sono diverse le associazioni del settore automobilistico che chiedono con urgenza la **proroga di almeno 6 mesi** del termine per l'entrata in vigore della **nuova disciplina del Documento Unico di circolazione** per le pratiche di passaggio di proprietà e immatricolazione dei veicoli.

Le associazioni *Anfia, Unrae, Aniasa, Assilea, Federauto* e *Unasca* hanno inviato in una lettera al Ministro dei Trasporti, Enrico Giovannini, la **richiesta di proroga** per l'entrata in vigore del Documento Unico di circolazione e proprietà dei veicoli **prevista per il 31 marzo**, come conseguenza del **mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe** dell'emendamento che conteneva la proroga per l'implementazione del Documento unico che unifica in un solo elemento la carta di circolazione e il vecchio certificato di proprietà (CDP).



Come reso noto nel comunicato, le diverse associazioni del settore giustificano l'inevitabile urgenza della proroga vista l'**inattuabilità del processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro fine marzo**, manifestando dunque preoccupazione per un regolare funzionamento del sistema, con il conseguente rischio di arrecare disagi sia ad operatori che cittadini, congiuntamente agli impatti negativi sullo stesso mercato automobilistico già drasticamente colpito dall'attuale crisi dovuta dalla pandemia da Covid-19.

Seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Non a caso dunque nonostante l'impegno di Motorizzazione, Sportelli Telematici dell'Automobilista ed ACI, le associazioni evidenziano come per il sistema sia necessaria la presenza di diverse **implementazioni informatiche**, sottolineando tuttavia le **difficoltà** che la pandemia da coronavirus sta arrecando agli operatori. Il 31 marzo è piuttosto vicino e, secondo le stesse rappresentanze, non vi sono le **tempistiche adeguate** per l'adozione di un sistema informatico così complesso. A tal proposito, le associazioni del comparto auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una **proroga di almeno 6 mesi**.

Documento unico di circolazione: chiesto un nuovo rinvio



UNA PROROGA - Attraverso una lettera rivolta in queste ore al Ministro dei Trasporti, Enrico Giovannini, le più importanti realtà del comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del **Documento Unico di circolazione (DU)** per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli. L'entrata in vigore è prevista per il 31 marzo 2021.

CERTIFICATO E LIBRETTO INSIEME - Ricordiamo che il Documento Unico è il nuovo documento che sostituirà il **certificato di proprietà** di competenza dell'ACI, e il **libretto di circolazione** che viene prodotto dalla Motorizzazione, dando vita appunto ad un unico documento. La richiesta nasce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per il completamento del DU. Le Associazioni del comparto auto sostengono insomma di non disporre di abbastanza tempo per creare il "Documento Unico" entro la fine di marzo.

NON SONO ANCORA PRONTI - Nella lettera le Associazioni pongono inoltre l'accento sulla complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle amministrazioni il sistema informatico ha ancora **bisogno di**

una serie aggiornamenti e di **vari test** di tenuta. Senza dimenticare le limitazioni dovute alla pandemia nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare. In conclusione le varie associazioni insistono affinché che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi.

Il comparto automotive chiede la proroga di 6 mesi su entrata in vigore del Du di circolazione e proprietà dei veicoli



Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU. Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la data indicata, esprimendo preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema e al rischio di arrecare disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti negativi sul mercato dell'auto. Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e Aci/Pra) e degli sportelli telematici dell'automobilista, il sistema necessita ancora di diverse

implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Documento unico Le associazioni automotive: "Posticipate l'entrata in vigore di almeno sei mesi"



L'entrata in vigore del **Documento unico** di circolazione e proprietà dei veicoli deve essere posticipata di almeno sei mesi. A sostenerlo sono le rappresentanze del settore auto italiano (Anfia, **Aniasa**, **Assilea**, **Federauto**, Unasca e **Unrae**) che, con una lettera indirizzata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Enrico Giovannini, hanno chiesto di rinviare l'implementazione del nuovo sistema per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli che, allo stato attuale, sarà operativo a partire dal 31 marzo.

I tempi non sono maturi. Introdotta da una legge del 2015 e disciplinata da una norma del 2017, la nuova carta di circolazione sarebbe dovuta entrare in vigore più di due anni fa, ma il tutto è stato **posticipato diverse volte**, l'ultima a causa del **coronavirus**. Le associazioni, però, affermano che sarebbe comunque impossibile dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del Documento unico entro la fine del mese, sollevando anche diversi dubbi sul regolare funzionamento della piattaforma informatica a esso collegata e il conseguente rischio di arrecare "notevoli disagi" agli operatori e ai cittadini. La situazione, infatti, è complessa: nonostante sia in fase di progressivo consolidamento, grazie all'impegno delle amministrazioni (Motorizzazione, **ACI** e **PRA**) e degli Sportelli telematici dell'automobilista, il sistema necessita ancora di molte implementazioni e test di tenuta. Secondo le rappresentanze, tutto ciò creerebbe ulteriori impatti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi in corso. Pertanto, il settore che il governo fissi un nuovo termine "più ragionevole", concedendo una proroga.

Documento unico di circolazione, il settore auto chiede una proroga



Nel Decreto Milleproroghe non è stato infatti inserito l'emendamento che conteneva lo slittamento del debutto del nuovo documento

ROMA - "Dateci almeno sei mesi di tempo": questo il messaggio del settore auto (Anfia, Unrae, **Aniasa**, Assilea, Federauto e Unasca) inviato in una lettera al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini. Motivo? La richiesta di proroga per l'entrata in vigore del Documento Unico di circolazione e proprietà dei veicoli prevista per il 31 marzo. Nel Decreto Milleproroghe non è stato infatti inserito l'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del Documento unico che unifica in un solo elemento la carta di circolazione e il CDP, il vecchio certificato di proprietà.

Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

"Seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista - spiegano nella lettera le associazioni - il sistema necessita ancora di diverse implementazioni

informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare".

Documento unico di circolazione (DU), chiesta proroga di 6 mesi per l'entrata in vigore. La crisi attuale non permetterebbe piena attuazione



Con la crisi pandemica (ed economica) che non lascia tregua, anche i nuovi adempimenti burocratici legati al mondo automotive diventano complicati da portare a termine. E' il caso del **Documento Unico (DU) di circolazione**, introdotto a livello normativo per disciplinare le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli. A causa delle difficoltà che hanno colpito indistintamente tutto il settore, il comparto automotive italiano, con una lettera inviata al Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, ha chiesto un urgente proroga di sei mesi dell'entrata in vigore del Documento Unico di circolazione. La sua entrata in vigore è infatti prevista per il prossimo 31 marzo, data ritenuta non compatibile con l'attuazione delle normativa a causa dei tempi stringenti e della crisi in atto.

Documento Unico di circolazione, l'automotive si attiva per il posticipo

La pressante richiesta di ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU. Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al

concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare. Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Documento unico di circolazione: il comparto automotive chiede una proroga di 6 mesi

Il nuovo DUC entrerà in vigore il 31 marzo, ma secondo le associazioni del comparto automotive non ci sono i tempi tecnici per garantire il funzionamento del sistema.

Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto con urgenza la **proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione** per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo.

La pressante richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel **Decreto Milleproroghe** dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU.

IL NUOVO SISTEMA DEL DOCUMENTO UNICO

Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche **profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema**, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente

rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la **complessità della situazione** poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, **il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta**, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un **opportuno e ragionevole nuovo termine**, concedendo una **proroga di almeno 6 mesi**, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Leggi anche: Come funziona la detrazione Iva

Comparto auto chiede proroga per l'entrata in vigore del documento unico di circolazione. Prevista per il 31 marzo

© Internet (altro) Il certificato del Pra ed il libretto di circolazione di un'auto

ROMA - Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU. Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del «Documento Unico» entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare. Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

L' Automotive chiede i 6 mesi per il DUC

Il comparto AUTOMOTIVE chiede una proroga di 6 mesi per l'entrata in vigore del Documento Unico di circolazione e proprietà dei veicoli.



Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La pressante richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU.

Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto,

già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Il comparto AUTOMOTIVE chiede una proroga di 6 mesi per l'entrata in vigore del Documento Unico



Con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La pressante richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del DU.

Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poiché, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare

il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare.

Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.

Documento unico, comparto automotive chiede proroga di 6 mesi



>> **Italpress**

Le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) con una lettera rivolta al Ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, hanno chiesto con urgenza la proroga dei termini per l'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione per le pratiche di immatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli, prevista per il 31 marzo. La pressante richiesta scaturisce dal mancato inserimento nel Decreto Milleproroghe dell'emendamento che conteneva la proroga per la piena implementazione del Documento Unico. Le Associazioni del comparto motivano l'urgenza di tale proroga con l'impossibilità di dare completa attuazione al processo di migrazione al nuovo sistema del "Documento Unico" entro la predetta data, manifestando anche profonda preoccupazione sul regolare funzionamento del relativo sistema, unita al concreto rischio di arrecare notevoli disagi agli operatori e ai cittadini, con conseguenti impatti diretti negativi sul mercato dell'auto, già fortemente rallentato dalla crisi socio economica in atto.

Nella lettera le Associazioni sottolineano la complessità della situazione poichè, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante il forte impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di diverse implementazioni informatiche e test di tenuta, senza dimenticare il contesto epidemiologico e di limitazioni nel quale tutti gli operatori continuano a lavorare. Le Associazioni auspicano che il Governo provveda ad inserire all'interno del primo provvedimento utile un opportuno e ragionevole nuovo termine, concedendo una proroga di

almeno 6 mesi, che possa entrare in vigore prima del 31 marzo.
(ITALPRESS).

© Riproduzione riservata